

Percezione visiva



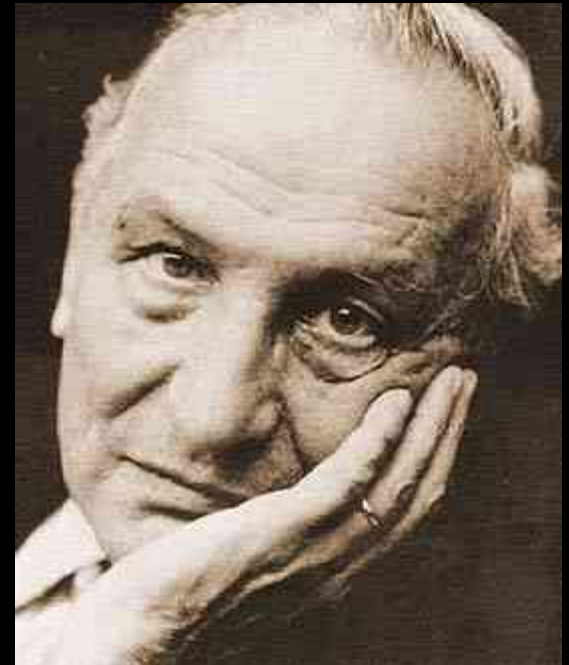
1. Illuminazioni
2. Occhio e cervello
3. Organizzazione del campo visivo
4. La percezione della profondità
5. Effetti ottici
6. Equilibri e pesi visivi

3. Organizzazione del campo visivo

Il nostro cervello organizza le immagini che vengono percepite dalla retina: ci **semplifica** la visione, per permetterci di capire in una frazione di secondo quello che ci troviamo davanti e **farci trovare a nostro agio nel contesto** in cui ci muoviamo. Nel far questo, modifica anche la realtà.

Queste modifiche inconsce e automatiche sono state studiate dalla **scuola psicologica tedesca** chiamata "Gestalt" (*"posizionato davanti agli occhi"*).

Tra i più famosi psicologi che hanno applicato queste teorie all'arte troviamo il tedesco **Rudolf Arnheim** e l'italiano **Gaetano Kanisza**. Negli ultimi anni le teorie psicologiche, psicanalitiche, neurologiche e percettive applicate alle arti, considerate nel loro complesso, hanno dato origine a una nuova disciplina, chiamata **NEUROESTETICA**.



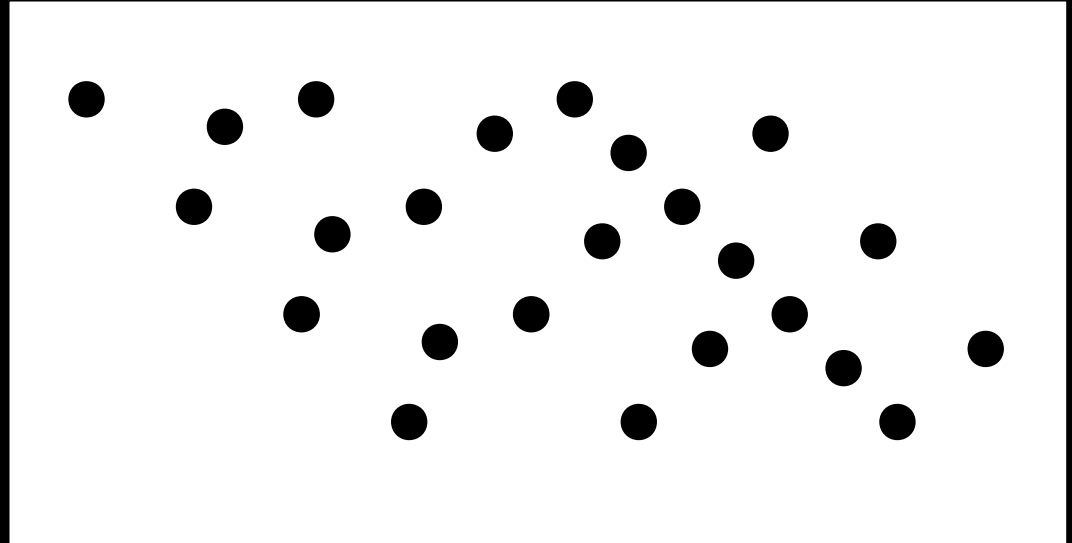
Le principali **leggi della Gestalt** che spiegano come il cervello organizza nel nostro campo visivo le forme bidimensionali sono:

Buona forma (pregnanza o regolarità)	Continuità di direzione	Esperienza passata
Vicinanza	Somiglianza	Chiusura

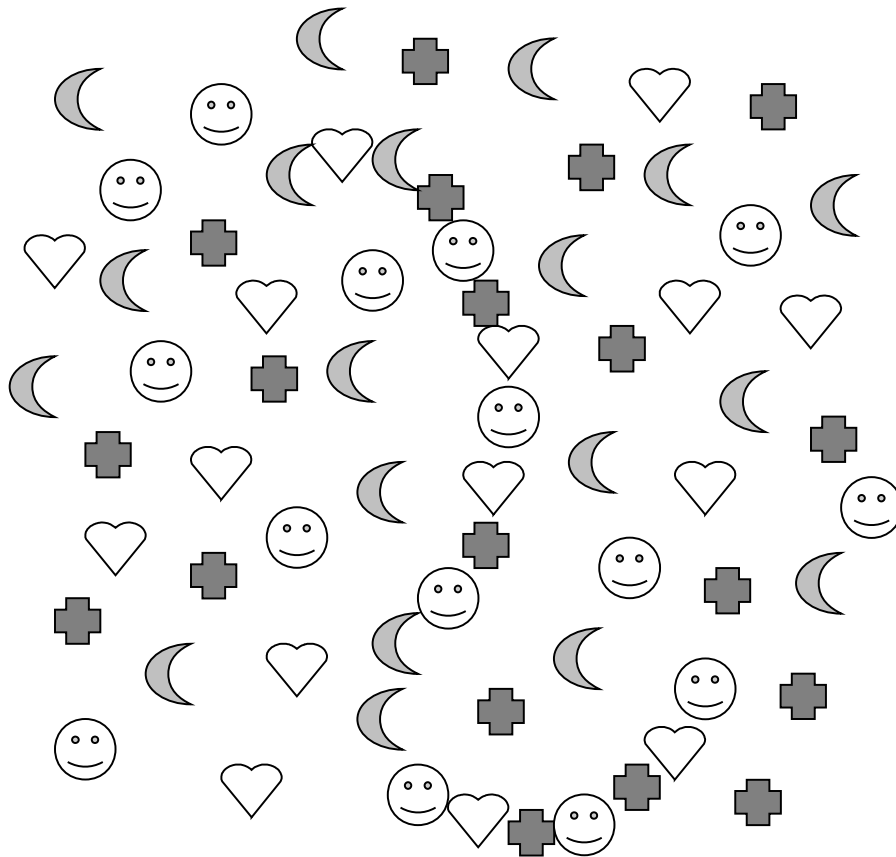
In seguito ne sono state trovate altre,
ma tutte si basano sul principio della “buona forma”,
ovvero: ogni volta che è possibile
le forme complesse vengono organizzate o modificate
verso la forma **più semplice** possibile, spesso deviando
le linee verso forme quadrate o circolari.

Analizziamo ora le singole **leggi della Gestalt** di organizzazione del campo percettivo.

VICINANZA



Tra i punti riconosciamo una “linea” in diagonale
(che in realtà non esiste),
perché è costituita da punti che sono tra loro
più vicini rispetto agli altri: **accomuniamo forme vicine.**



Altri fattori possono interferire con la legge della vicinanza.

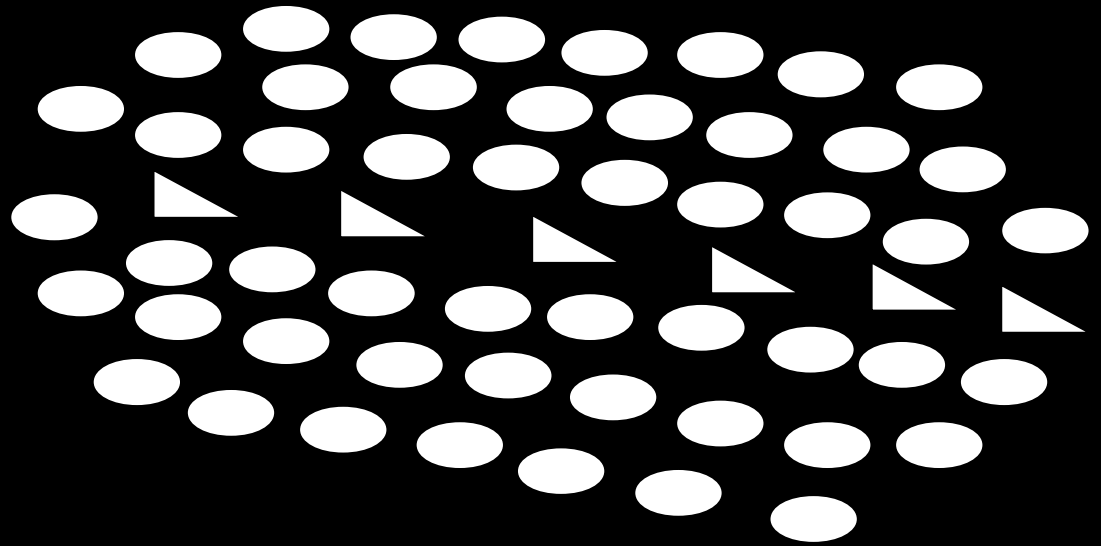
In questo esempio, infatti, è difficile percepire una sequenza curva nel mezzo dell'immagine.

**In natura questa competenza della nostra percezione
è essenziale per scorgere i pericoli...**

**La vicinanza tra loro degli steli d'erba
si differenzia dalle forme della tigre.**



SOMIGLIANZA



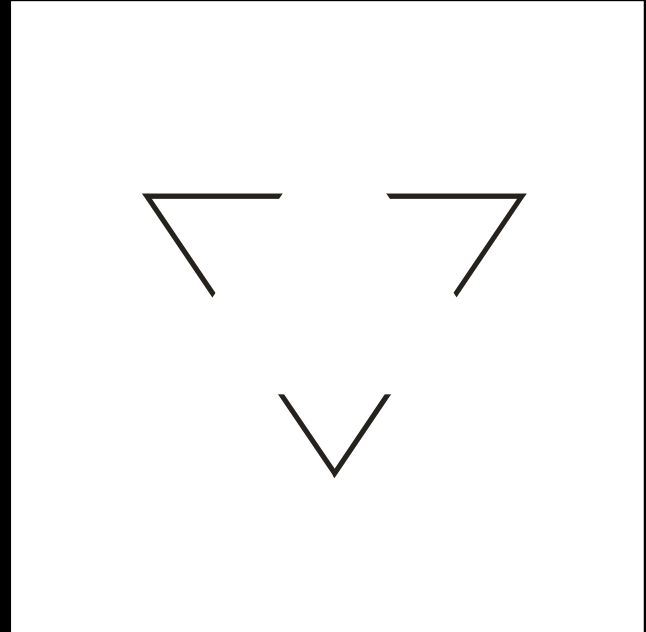
Qui vediamo una “linea” fatta da triangoli e la percepiamo prima e più chiaramente di altre sequenze rettilinee di ovali perché si assomigliano tra di loro, differenziandosi dalle altre forme: **accomuniamo forme simili.**

Notiamo che ogni “legge” può entrare **in conflitto** con le altre: in questo caso la somiglianza prevale sulla maggiore vicinanza che c’è tra gli ovali.

**Qui le forme simili evidenziano
il corpo del serpente:**

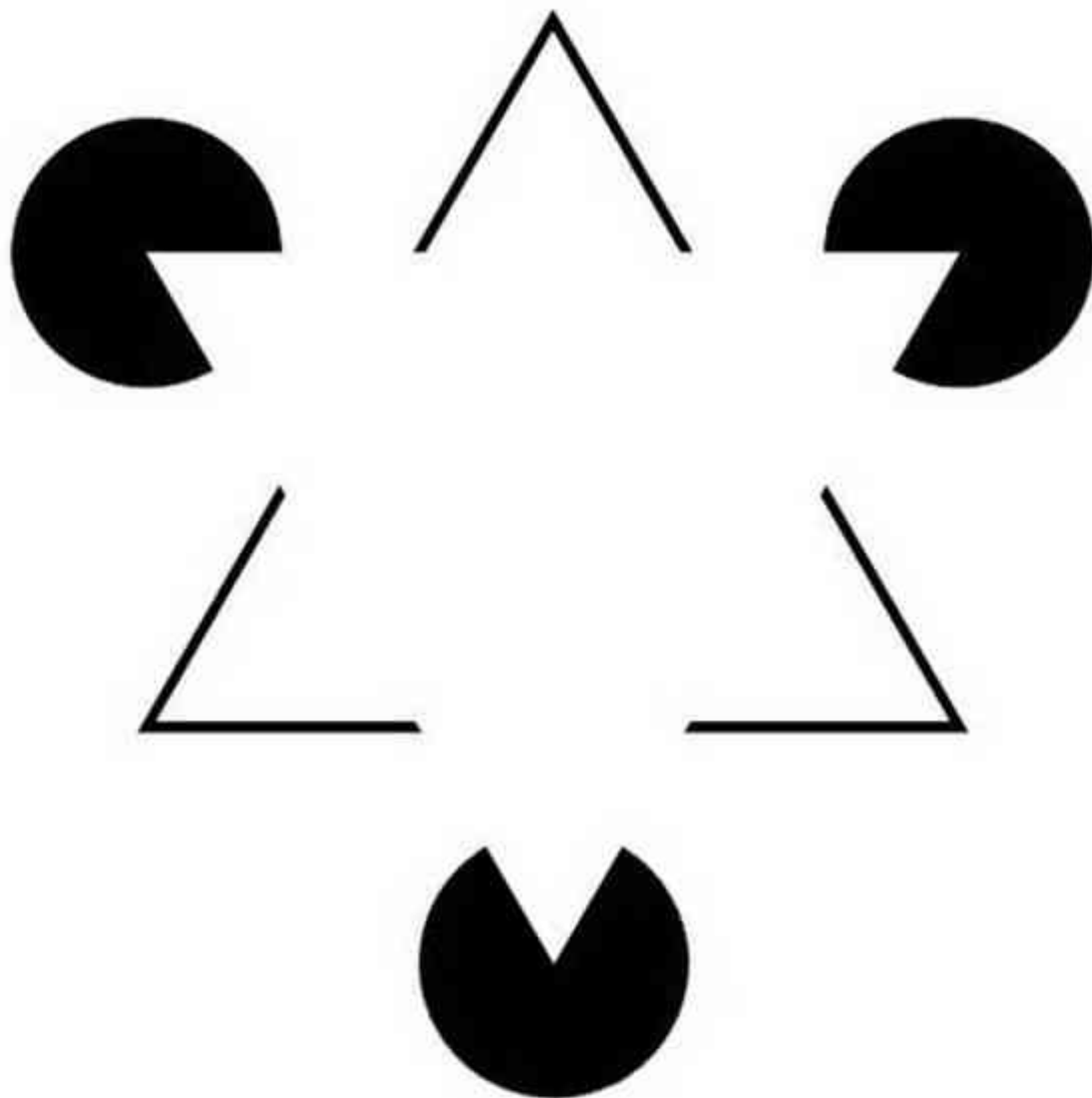


CHIUSURA



Le linee aperte vengono sentite come instabili e il cervello cerca degli “appigli” per organizzarle e darci una sensazione di maggiore stabilità: qui vengono chiuse e sembra di vedere un triangolo.

Il “**triangolo di Kanisza**” fa comparire in modo illusorio sia un triangolo che tre cerchi:

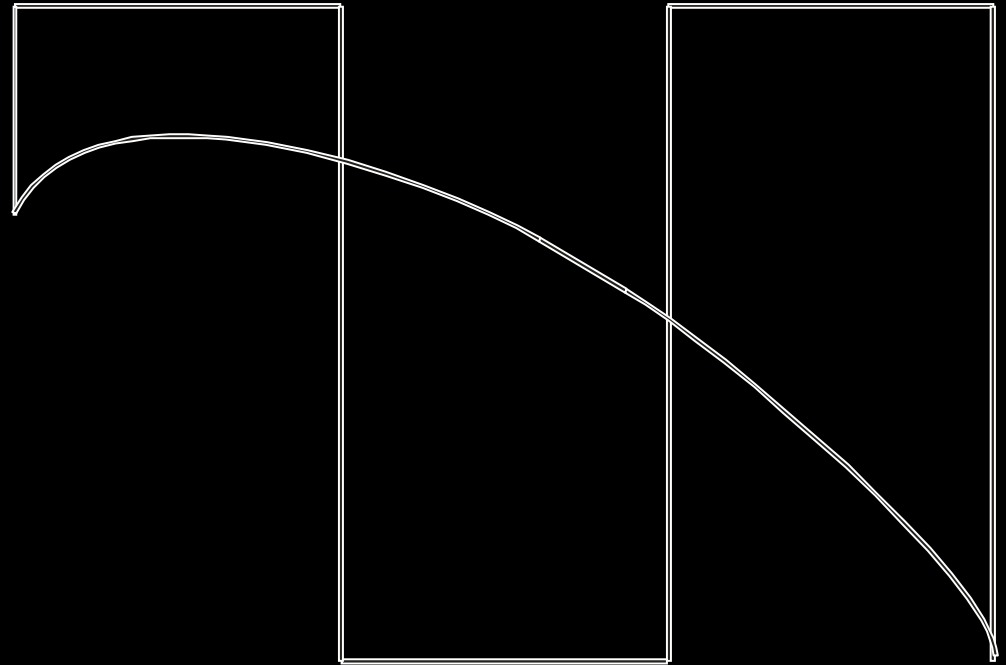


**Ecco a cosa può servire questa capacità di dare forma a ciò
che appare frammentato...**

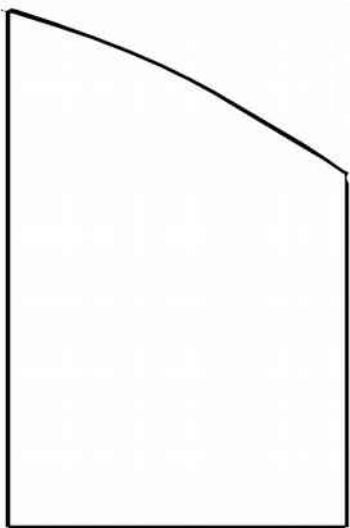
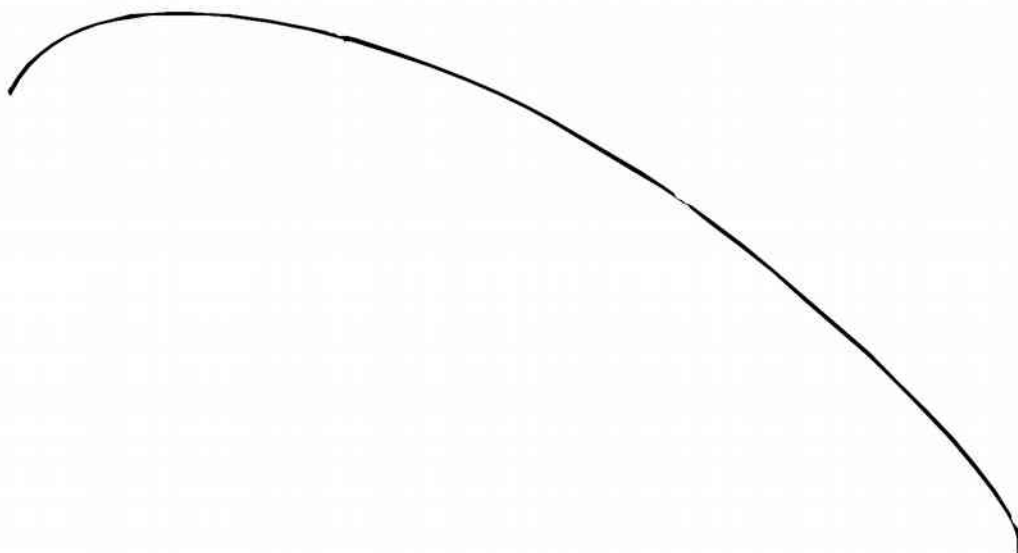
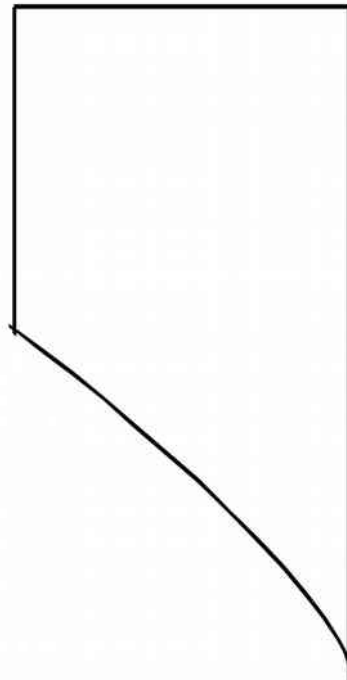
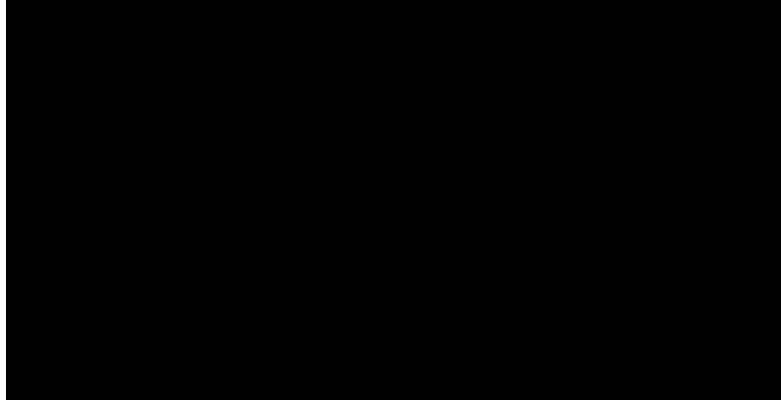
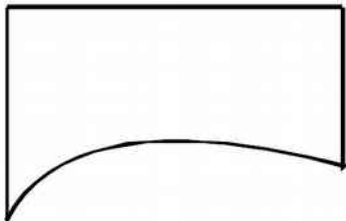




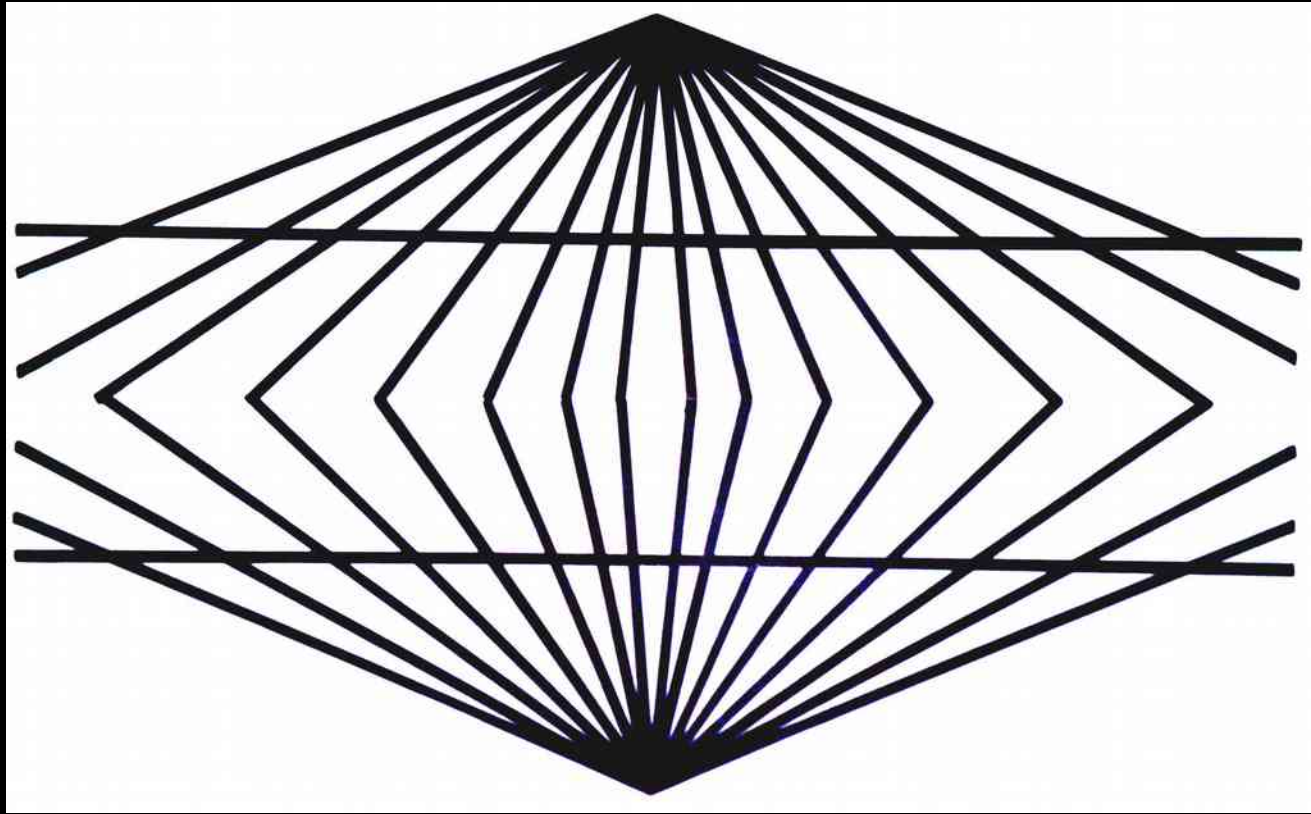
CONTINUITA' DI DIREZIONE



**Le linee che proseguono in modo uniforme
sono più facili da cogliere:**
qui è difficile seguire i percorsi spezzati delle linee,
l'andamento curvo è invece immediatamente percepito.

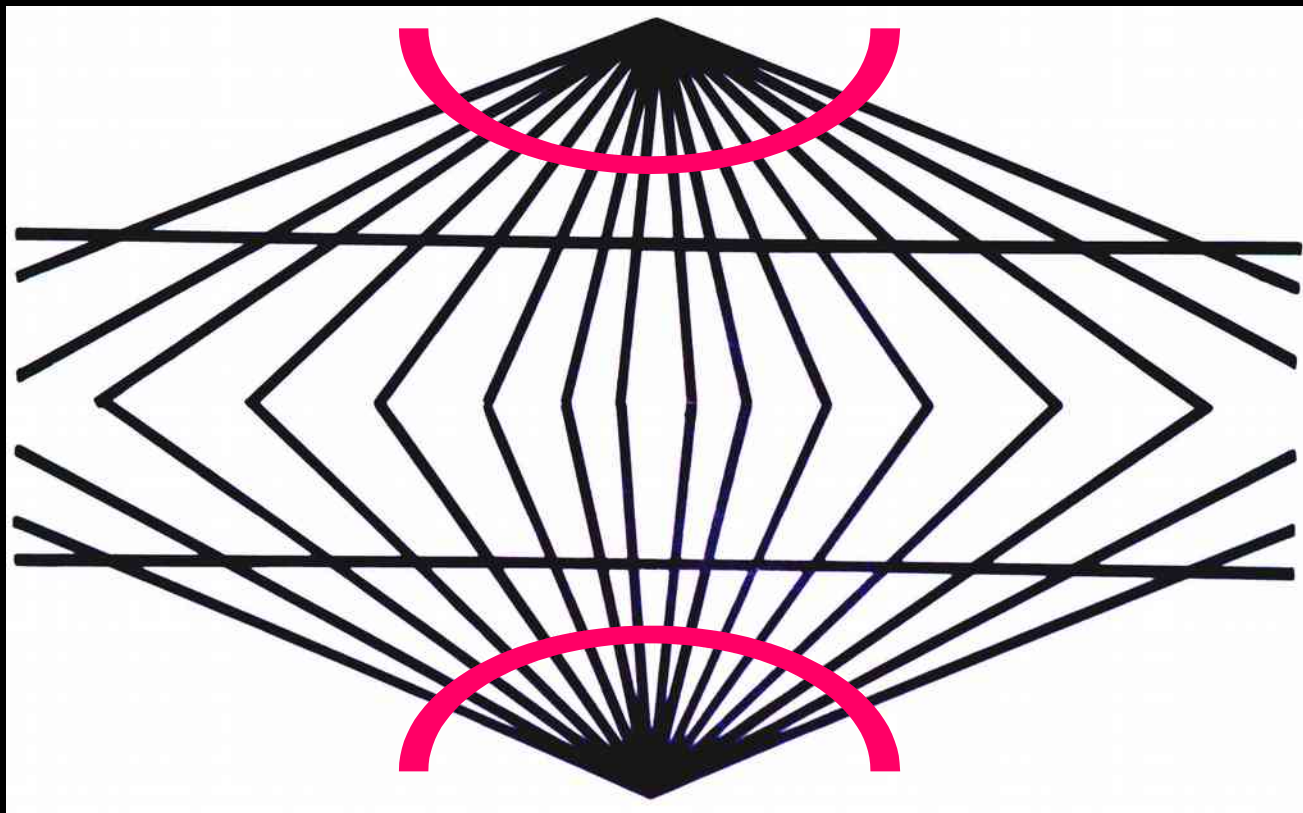


**“BUONA FORMA”
(pregnanza o
regolarità)**



Alcuni effetti ottici non sono spiegabili con le leggi precedenti, ma rientrano nel principio generale secondo cui le forme più semplici vengono “viste” prima e meglio; mentre forme troppo complesse vengono modificate per sembrare più semplici.

“BUONA FORMA”
(pregnanza o
regolarità)



In questa figura vediamo accostate delle forme troppo in contrasto, due rette e tante diagonali differenti; **quelle più forti vincono**: è impossibile vedere le due linee al centro per quel che sono, ovvero parallele; sembrano curvare perché i due andamenti curvi generati in alto e in basso attraggono le due linee rette che “diventano” curve.

ESPERIENZA PASSATA



**Anche la nostra memoria
può dare un senso
a forme di difficile comprensione.**

**Nel primo esempio non è però facile riconoscere il
particolare, perché molto contrastato e in bianco e nero.**

**ESPERIENZA
PASSATA**



ANCORA

Nel secondo caso la nostra conoscenza della lingua italiana ci aiuta ad attribuire significato ad alcuni segmenti apparentemente casuali; persone che non conoscono l'italiano stenterebbero a riconoscere anche le singole lettere



In questo terzo caso
la chiusura e la continuità di direzione
ostacolano il riconoscimento della frase.

Qui, invece, viene subito
riconosciuto un viso,
perché **tutte le parti
sono accostate in modo
coerente** e, aggiungendo
le sfumature, si avvicina
ancor più alla realtà.



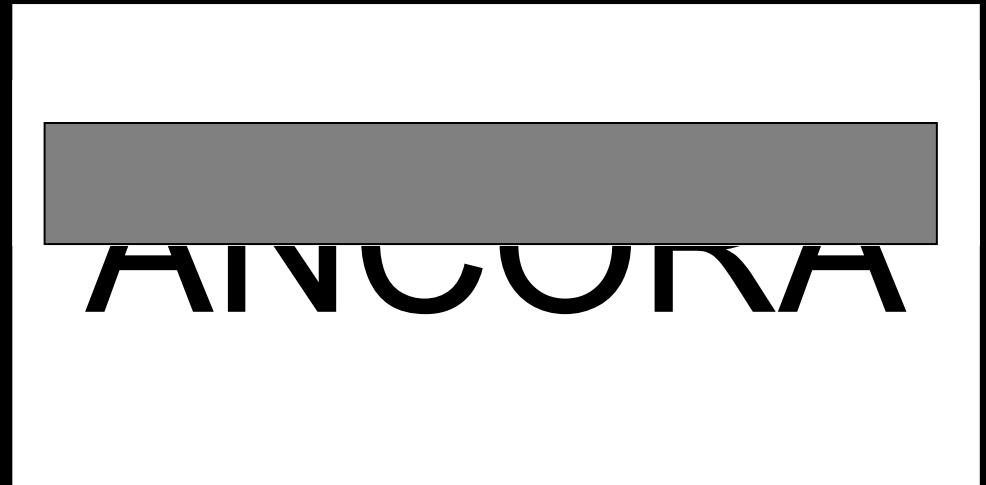
In un disegno
molto stereotipato avremmo
individuato subito un occhio:
per questo alcune forme
d'arte privilegiano questi
disegni stilizzati per
comunicare informazioni
importanti con estrema
chiarezza.



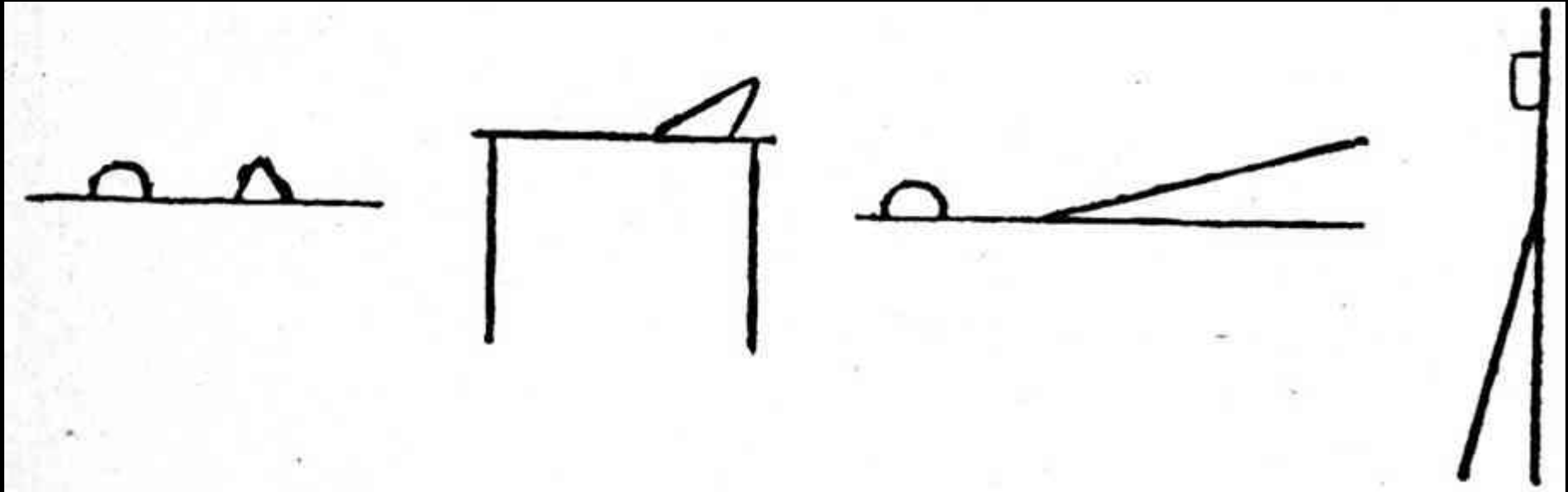
**La scritta, infine,
diviene ancora più
leggibile se
"nascosta da
qualcosa".**

**Essendoci evoluti in un
mondo solamente
tridimensionale, il
nostro cervello da
primati tende ad
attribuire
tridimensionalità, dove
possibile, a qualunque
forma, anche
bidimensionale.**

**Questa sensazione più
realistica aiuta nella
comprensione di
quanto vediamo.**



OVERNIGHT



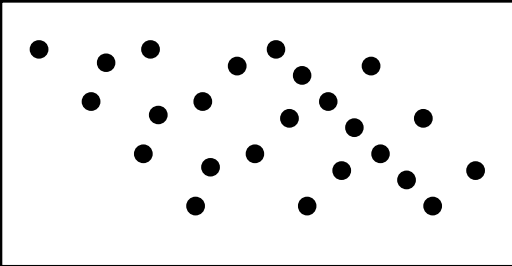
Una volta che conosciamo il significato di queste altre linee "assurde", siamo in grado di "completarle" con la mente e immaginarci chiaramente le scene.

Sono esercizi di immaginazione utilizzati nell'Accademia degli Incamminati dei Carracci nella Bologna del '600.

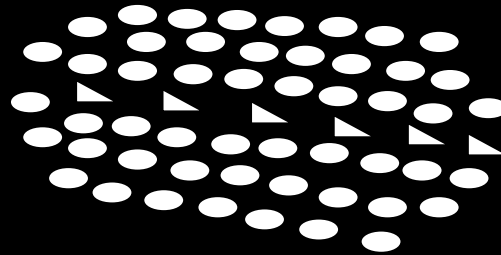
Sono: un muratore con la cazzuola dietro un muro; un sacerdote addormentato dietro il pulpito; un cavaliere con la lancia alzata dietro un muro; un cieco col bastone.

Riassumiamo le **leggi della Gestalt** bidimensionali:

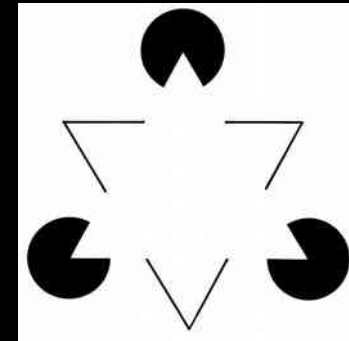
Vicinanza



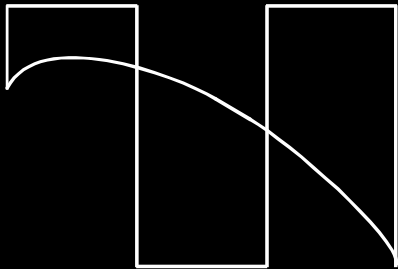
Somiglianza



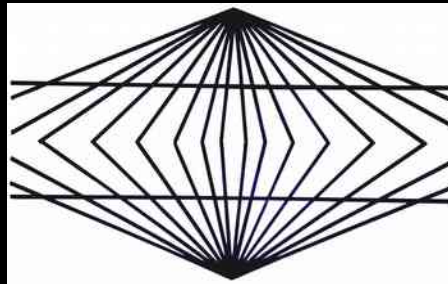
Chiusura



Continuità di direzione



Buona forma (pregnanza)



Esperienza passata

